

Impegno Civile _ Futura ha elaborato queste proposte in cinque anni di partecipazione attenta all'amministrazione cittadina e di analisi e discussioni in Associazione.

Abbiamo indicato delle linee di crescita e le successive tappe per realizzarle.

Sono obiettivi di lungo periodo, ma è necessario che se ne avvii subito la realizzazione e la si prosegua coerentemente se si vuole arrivare ad essere una città aperta ed accogliente, moderna e civile.

Quel che accadrà dipende dalla volontà politica dei cittadini e degli amministratori eletti e ovviamente anche dai finanziamenti disponibili e dalla politica generale dello Stato, sulla quale noi cittadini siamo chiamati ad influire col voto.

Impegno Civile _ Futura continuerà in ogni caso la sua azione a servizio della comunità e terrà vivo il pensiero critico.

INFO:  IMPEGNO CIVILE_FUTURA

PROPOSTE



PER UNA CRESCITA CIVILE E DEMOCRATICA

TREVISO 2018 2023



Dal 2013 al 2018 la città di Treviso è stata amministrata da una Giunta di Centro Sinistra che ha posto fine ad un ventennio di chiusura e di impoverimento della vita cittadina dal punto di vista culturale, ambientale, sociale e che ha innescato dinamiche economiche con ricadute negative tutt'oggi visibili.

In quest'ultimo quinquennio si è avviato un processo di rinnovamento che ha iniziato a dare i primi risultati, ma che necessita di un ulteriore quinquennio amministrativo per poter essere completato.

Treviso ha già riconquistato un ruolo di stimolo e di guida in ambito provinciale, particolarmente nella politica ambientale. Tale ruolo deve essere rafforzato per poter agire da stimolo sia in ambito regionale che a livello di Governo Centrale.

In questi anni **Impegno Civile** ha sostenuto lealmente la Giunta Manildo, anche nei momenti in cui si trovava in disaccordo con essa e ha registrato visibili risultati in campo culturale, nel governo del territorio e in tema ambientale, nonostante potesse contare sull'operato di un assessore e due soli consiglieri comunali.

Per il prossimo quinquennio il nostro gruppo, **insieme con Futura**, ha deciso di sostenere la rielezione a sindaco di Giovanni Manildo, contribuendo con proposte e progetti concretamente realizzabili e capaci di riorientare le scelte dell'Amministrazione verso soluzioni, a nostro parere, più rispettose dei beni culturali e ambientali e della sicurezza dei cittadini.

In sostanza, **Impegno Civile _ Futura** vuole garantire e promuovere l'osservanza e l'esercizio dei diritti, delle pari opportunità e della pari dignità sociale di ogni cittadino, così come sancito dall'articolo 3 della Costituzione; vuole, inoltre, sostenere la ricerca scientifica, libera da condizionamenti ideologici, l'esercizio del pensiero critico e la cultura in ogni suo aspetto, elementi questi fondanti di una democrazia.

A questo scopo **Impegno Civile _ Futura** propone idee, scelte e progetti per la

CITTA' CHE VOGLIAMO.

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

La democrazia partecipata è un obiettivo delle Amministrazioni di Centro-Sinistra.

Proponiamo le seguenti **azioni**:

- 1 Inviare a tutte le famiglie, almeno una volta all'anno, un **bollettino** con notizie su demografia, qualità dell'aria, iniziative e lavori del Comune, sia in attuazione che in programma; rapporti tenuti con Contarina, MOM, ATS; un sommario del bilancio consuntivo e preventivo. Riservare, all'interno del bollettino, uno spazio per le idee delle opposizioni.
- 2 Individuare **luoghi di riunione ed incontro** (spazi di edifici scolastici, sedi di quartiere) aperti a comitati, associazioni e gruppi politici.
- 3 Ricostituire **Comitati di Quartiere elettivi**, come strumento di partecipazione diretta dei cittadini alla soluzione dei problemi della città.
- 4 Attivare lo strumento del **Referendum Comunale**. Impegno Civile _ Futura propone che il numero di firme da raccogliere per poter indire un referendum comunale sia pari a 1000.

AMBIENTE ED INTEGRAZIONE

Ambiente e Integrazione rappresentano le due sfide più importanti del futuro per l'intero mondo occidentale.

Sono ambiti in cui i governi nazionali e gli organismi sovranazionali operano da anni, ma con dubbi risultati.

Temi così complessi e articolati potrebbero sembrare di difficile gestione per gli enti locali, ma nella realtà quotidiana sono proprio i Comuni a dover risolvere concretamente e direttamente le questioni ambientali e di integrazione degli immigrati.

Impegno Civile _ Futura avanza le seguenti proposte per la futura Amministrazione Comunale di Treviso.

DIFESA DELL'AMBIENTE

La situazione dell'inquinamento dell'aria in città è preoccupante, con livelli costantemente alti e ben 83 "sforamenti" dei limiti di PM₁₀ nel 2017.

È necessario agire incisivamente a livello globale e locale. Ben 15.000 scienziati sostengono che il riscaldamento globale, conseguenza dell'effetto serra, sta aumentando più rapidamente delle previsioni e che si attendono eventi climatici fuori controllo: uragani, desertificazioni, allagamenti.

Diventa, quindi, indispensabile per i cittadini assumersi responsabilità di tutela dell'ambiente e per l'Amministrazione locale adoperarsi per individuare strategie per la riduzione delle emissioni di CO₂. Si tratta di una grande scommessa per proteggere il futuro delle prossime generazioni.

L'assessorato all'ambiente del Comune di Treviso dovrà unificare in sé le competenze relative alla difesa del territorio e dell'ambiente per poter intervenire in maniera più immediata e coerente. Dovrà, inoltre, proseguire l'opera di coinvolgimento e coordinamento dei comuni limitrofi, allo scopo di avviare un percorso virtuoso di rete per invertire la rotta.

1 Per proseguire in questa direzione, Impegno Civile _ Futura propone sette **progetti da realizzare** per il prossimo quinquennio:

La riqualificazione energetica delle abitazioni, per ottenere la diminuzione di inquinanti nell'atmosfera. Con la regia del Comune e la collaborazione degli artigiani del settore (CNA e altri), utilizzando il contributo statale (il 65% della spesa deducibile dalle imposte o credito cedibile alle banche), riteniamo realizzabile la riqualificazione di 100 condomini ogni anno.

Sarebbero evidenti le ricadute positive sulla salute dei cittadini, l'incremento delle possibilità di lavoro, il miglioramento dei bilanci delle famiglie (e della bilancia nazionale dei pagamenti) grazie alle economie che ne deriverebbero in termini di riscaldamento / raffrescamento / illuminazione.

2 Stesura di un progetto esecutivo, in collaborazione con ATER, per la ricostruzione del villaggio di case di edilizia residenziale-pubblica in via Feltrina, attualmente abbandonato. L'obiettivo è quello di costruire un villaggio "pilota" di 150 alloggi, a consumo energetico zero, con servizi di quartiere e un ponte ciclo-pedonale di collegamento tra Monigo e S. Paolo. La realizzazione del villaggio consentirà di ottenere un buon numero di alloggi con costi di gestione bassissimi, da riservare a famiglie indigenti. Per questo progetto sarà necessario ricorrere a finanziamenti europei.

Creazione e/o ripristino di zone di verde urbano per incrementare l'assorbimento di CO₂. Le **azioni di intervento** potrebbero essere:

1 Trasformare la parte libera della caserma Piave in bosco-giardino a servizio del quartiere che manca di aree verdi.

2 Completare l'alberatura del "Bosco del respiro 2" di Via Paludetti e del Parco Uccio di Santa Bona, fino a renderli effettivamente dei boschi urbani.

3 Completare le alberature lungo tutte le strade a traffico sostenuto, particolarmente attorno al PUT e in tutti gli appezzamenti di suolo pubblico consono ad ospitarle.

4 Acquisire e trasformare in bosco-giardino l'ex Telecom di Via Dandolo a S.Zeno.

5 Acquisire dalla Regione e trasformare in bosco urbano l'ex Consorzio Agrario al ponte della Gobba, facendolo diventare un accesso alla Restera e il raccordo con il percorso verde dello Storga.

6 Inserire nel regolamento edilizio l'obbligo di piantumare, nelle aree destinate a bosco urbano, un numero di alberi tale da assorbire la CO₂ emessa da ogni nuova costruzione.

1 Adeguamento della struttura operativa del Comune attraverso le seguenti azioni: prevedere in bilancio stanziamenti consistenti sia per il funzionamento dell'Assessorato all'Ambiente, sia per il potenziamento delle alberature; istituire uno "sportello ambiente" capace di indirizzare e sostenere i cittadini; studiare incentivi economici per le iniziative dei privati attinenti al miglioramento ambientale; inserire nel bollettino (vedi punto 'Democrazia e Partecipazione') informazioni circa la situazione ambientale e il bilancio delle iniziative in corso.

2 Potenziamento del trasporto pubblico e, in sinergia con i comuni contermini, promozione del sistema ferroviario metropolitano, con fermate plurime nell'agglomerato urbano.

3 L'aeroporto "Canova" va trasferito in un luogo poco antropizzato e possibilmente collegato alla ferrovia, in modo da ridurre il traffico auto e l'emissione di inquinanti nell'atmosfera.

4 Installazione di centraline nei corsi d'acqua: dovrà essere sviluppato ed esteso a tutti i corsi d'acqua l'esperimento avviato in Pescheria per la produzione di energia elettrica con centraline immerse.

Per quanto riguarda la **qualità delle acque**:

1 La salvaguardia dei numerosi corsi d'acqua presenti nel territorio comunale deve essere un impegno per l'amministrazione.

Lo strumento privilegiato è la realizzazione concreta e fattiva di "Contratti di Fiume" che coinvolgano la popolazione in azioni di conoscenza e tutela dei corsi d'acqua.

Il primo contratto di fiume potrebbe essere quello che riguarda il Botteniga.



INTEGRAZIONE

La Lega ha sempre usato, a livello nazionale e locale, una politica della paura nella gestione delle problematiche connesse all'immigrazione.

Noi preferiamo l'informazione oggettiva e la ricerca condivisa di soluzioni concrete e civili per poter garantire a tutti i cittadini il diritto a vivere in modo sicuro e dignitoso.

L'arrivo di varie migliaia di stranieri, è un problema che va analizzato, attraverso la storia demografica della città, per riuscire ad elaborare la giusta soluzione. Dal 1974 Treviso ha perso 18.450 abitanti (il 21% della popolazione), che sono stati parzialmente rimpiazzati da 11.000 immigrati regolari, per lo più integrati nel tessuto economico.

L'assorbimento degli immigrati ha consentito di mantenere costante il costo dei servizi ai cittadini, suddiviso tra i "vecchi" e i "nuovi" abitanti.

Per gli 11.000 "nuovi trevigiani" giunti negli ultimi anni è necessaria, però, una maggior integrazione nella società cittadina.

A tale scopo proponiamo le seguenti **azioni**:

- 1 Corsi di alfabetizzazione obbligatori. Il primo problema dell'integrazione è la conoscenza della lingua italiana. Tutti gli immigrati adulti frequentino corsi di lingua ed educazione alla cittadinanza, ponendo particolare attenzione alla popolazione femminile, spesso relegata in casa. Con il supporto degli ambienti del volontariato sarà possibile avviare iniziative di alfabetizzazione. A tutti gli immigrati residenti nel Comune dovrà essere consegnata una copia della nostra Costituzione.
- 2 Rafforzare lo "sportello per l'immigrazione" per coordinare l'intervento di mediatori culturali, secondo le richieste specifiche (ambito linguistico, culturale, nelle scuole, presso i servizi sanitari).
- 3 Creare una rete trasversale di coordinamento e cooperazione con altri Enti pubblici e privati, con lo SPRAR, con associazioni di volontariato e del privato sociale, volta a favorire la co-progettazione di interventi mirati all'integrazione e all'inclusione, soprattutto in ambito scolastico, attraverso incontri di approfondimento sulle culture dei paesi di provenienza degli immigrati, che possano facilitare l'incontro tra gli abitanti locali e i nuovi arrivati nel nostro paese.
- 4 Favorire la possibilità, stante la disponibilità della Prefettura di Treviso, di trasformare i CAS ancora esistenti in SPRAR, laddove vi sia coerenza strutturale e progettuale, in modo da ridurre la presenza sul territorio di strutture straordinarie.
- 5 Agevolare i nuovi arrivati nell'integrazione coinvolgendoli in lavori socialmente utili.

IL PROGETTO URBANISTICO DI TREVISO: LE TRE CITTA'

Le previsioni di sviluppo dei piani regolatori della DC (1968) e della Lega (2001), gestiti in base a logiche di massimo profitto, hanno generato nelle periferie della città marginalità e dispersione abitativa che, per i cittadini, si sono tradotte in disagi per la scarsità di servizi e di strutture e, per l'Amministrazione, in incremento dei costi di gestione e manutenzione.

Ogni intervento nella periferia (lavori pubblici, alberature, servizi, iniziative culturali etc..) dovrà essere finalizzato a conferire ai quartieri periferici la dignità di centro abitato utilizzando le specificità esistenti, corsi d'acqua e risorgive, verde pubblico da ampliare, verde privato e pubblico da conservare. Impegno Civile propone di considerare Treviso costituita da 3 entità, oltre al centro storico.

ZONA NORD O LA CITTA' VERDE

Gli elementi caratterizzanti della zona nord sono le risorgive e il verde agricolo, in buona parte ancora integro.

Monigo, S. Paolo, S. Liberale, S. Bona, S. Pelajo, S. Maria del Rovere, Selvana e Fiera pur essendo geograficamente vicine, sono separate da barriere difficilmente superabili, costituite da strade di intenso traffico.

La proposta è di fare di questi 7 settori della città un unico quartiere, a sviluppo lineare, lungo un percorso protetto, dotato di sovrappassi ciclopedonali sulle strade di intenso traffico.

I sette quartieri uniti contano circa 35.000 abitanti, un numero sufficiente ad attirare servizi e attività commerciali e a farne un settore della città dotato di vita propria.

Si propongono **alcuni interventi** atti a costituire nuclei di aggregazione civica e nello specifico:

- 1 A **Monigo**, sulla Feltrina: in collaborazione con ATER, redigere il progetto esecutivo di riqualificazione del quartiere a sud di via Cisole (interamente di proprietà pubblica) e farne un nucleo di rigenerazione urbana; dovrà essere un esempio di riscatto dell'edilizia pubblica, dotato delle migliori tecnologie di risparmio energetico (vedi punto 'Difesa dell'ambiente').
- 2 A **S. Liberale**: potenziare le strutture esistenti (es. Teatro delle voci) trasferendovi iniziative ed inserendo servizi (es. un poliambulatorio).

3 A **S. Maria del Rovere**: il caso più emblematico è rappresentato dalla Caserma Salsa. Riteniamo che l'Amministrazione Comunale debba esercitare forti pressioni sul Demanio al fine di:

- acquisire all'uso pubblico almeno gli edifici prospicienti via Tommaso Salsa e la corte interna da connettere al giardino pubblico esistente;
- aprire collegamenti ciclopedonali con viale Brigata Marche;
- utilizzare gli edifici storici (la Cavallerizza) come sala concerti;
- realizzare un poliambulatorio e una palestra;
- ottenere la superficie per un bosco urbano sul margine est.

Inoltre sarà opportuno realizzare un ponte ciclopedonale su V.le Felissent in modo da unire le due porzioni di quartiere separate dal traffico.

4 Tra **Selvana e Fiera**: attuare una connessione ciclo pedonale sicura, con percorso diverso da via Zanella, nel verde, in margine al Limbraga. Allargare il sottopasso tra via Piave e via Zezzos per consentire il transito di pedoni e cicli.

5 A **Fiera**: allargare il sottopasso di v.le IV Novembre per consentire il transito di pedoni e cicli; realizzare un sovrappasso su v.le IV Novembre, per connettere due porzioni di quartiere separate dal traffico; attuare il collegamento verde tra v.le IV Novembre e la Restera, nell'area della centrale di trasformazione ENEL, ove verrà realizzato un parcheggio, liberando così Prato Fiera. L'utilizzo e la riqualificazione del Prato non possono essere pregiudicati dalla presenza episodica del Luna Park. L'edificio e le pertinenze delle ex scuole Volta vanno destinati a servizio del quartiere, delle associazioni, del ciclo turismo e per strutture ricettive della gioventù. A Ponte della Gobba: destinazione a "Porta Urbana del Sile" dell'ex Consorzio Agrario.



QUARTIERE SUD

San Zeno, S. Lazzaro, S. Angelo e S. Antonino sono quartieri adiacenti al centro storico, ma la barriera costituita dalla ferrovia li fa percepire come lontani. Occorre migliorare i collegamenti con il centro così da renderli parte del centro stesso.

Per questo **si propone**:

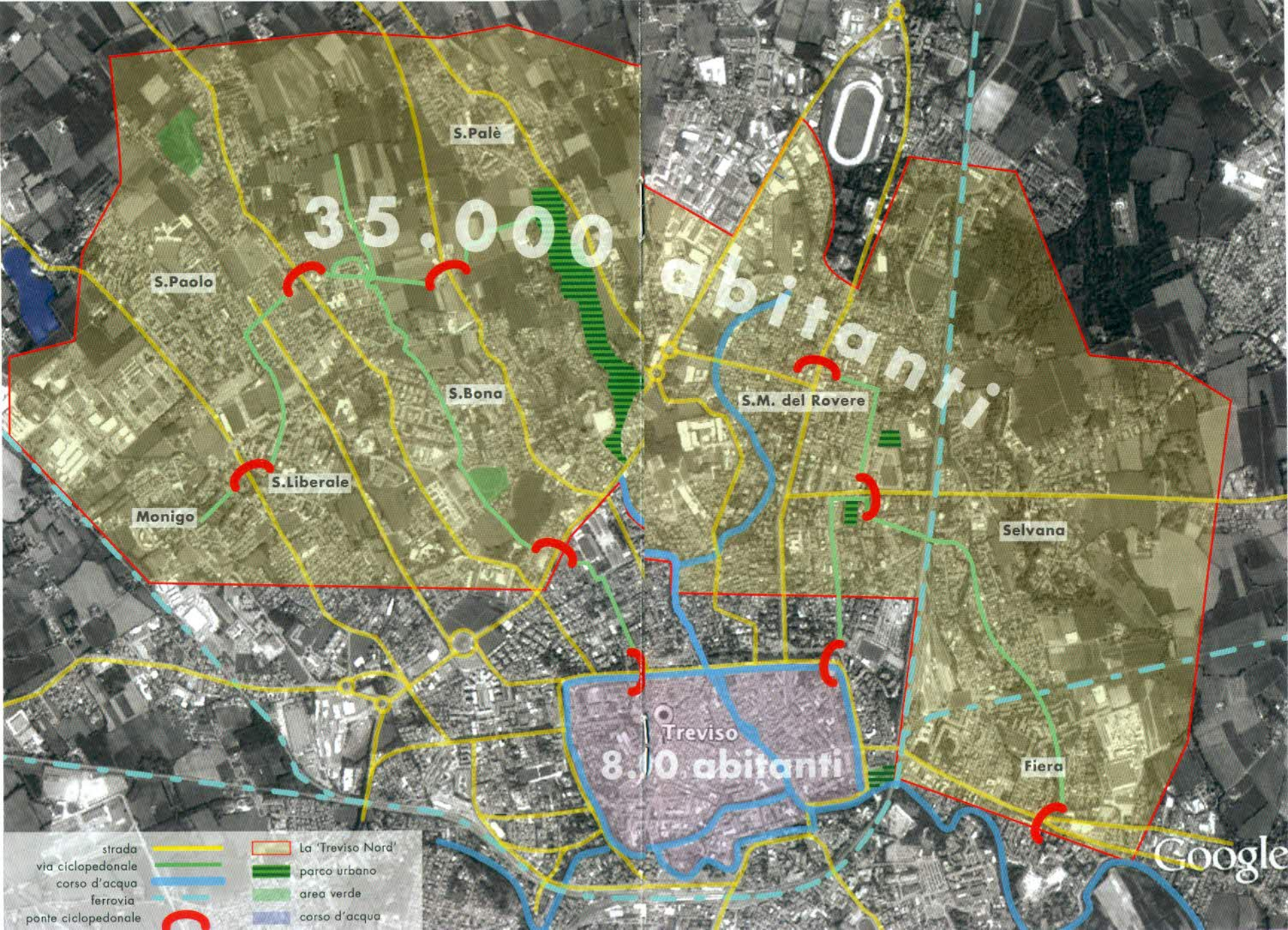
- 1 La riqualificazione del cavalcavia della stazione che deve diventare un "cavalcavia verde", porta di ingresso alla città dal Terraglio, quindi da Venezia.
- 2 L'allargamento del sottopasso di via Venier, per consentire il transito di pedoni e cicli.

Inoltre il quartiere di **S. Zeno** ha ridotti spazi pubblici: sarebbe utile acquisire l'area ex Telecom per destinarla a verde.

Il quartiere di **San Giuseppe** dovrà essere liberato dal traffico di attraversamento, con la realizzazione della connessione delle Stiore con la Tangenziale, e potrà così affacciarsi su una strada urbana; la valorizzazione della stazione di **SS. Quaranta** sarà d'aiuto nella gestione del sottopasso e nella connessione con la città.

CANIZZANO E S. MARIA DEL SILE

I due quartieri devono essere collegati con la città attraverso due **percorsi ciclabili sicuri**, uno a margine della strada Canizzano-S. Angelo ed uno a carattere naturalistico e protetto, seguendo, per quanto possibile, il corso del Sile.



35.000

abitanti.

8.000 abitanti

Google

MOBILITA' CICLOPEDONALE

Per la mobilità ciclopedonale, proponiamo la realizzazione di interconnessioni ciclopedonali sicure in tutta la periferia, mediante sovrappassi che superino tutte le strade ad intenso traffico, quali ad esempio Viale della Repubblica, V.le IV Novembre, Circonvallazione ecc.

Vanno, poi, realizzati:

- 1 Percorsi ciclopedonali lungo il fiume Sile, Botteniga, Storga e Limbraga, e nello specifico lungo il Sile: la connessione tra Villa Letizia e la città.
- 2 Lungo la Riviera Sud, un percorso pedonale sulla sponda sinistra del Sile, lungo le mura ora inaccessibili, dal Ponte de Fero al Ponte De Gasperi, utilizzando la fascia di sponda demaniale e l'area già comunale.
- 3 La Restera Destra, dal Ponte Garibaldi e Park Dal Negro, attraverso l'area della centrale di Ponte della Gobba, il sottopasso del ponte ferroviario, l'area MOM (già convertita a parco), fino alla Cittadella della Salute e oltre, fino al confine comunale.
- 4 Lungo il Botteniga, un percorso naturalistico dalle sorgenti a V.le della Repubblica.
- 5 Lungo lo Storga e il Limbraga, un percorso pedonale come risultato di un radicale intervento di manutenzione funzionale e recupero naturalistico.



CULTURA

Negli ultimi cinquant'anni Treviso ha via via perso tutto il suo apparato industriale, il ruolo di centro amministrativo; il centro storico non è più il centro commerciale della provincia da quando l'intervento del grande capitale con la connivenza della Lega a livello comunale e regionale, l'ha circondato di supermercati. E non è nemmeno più il centro scolastico dal momento che, giustamente, le scuole secondarie di secondo grado sono state distribuite nel territorio.

Di conseguenza ha perso il 20% dei suoi abitanti originari.

E' una città senza ruolo, per di più lontana dai due assi principali di traffico lungo i quali si stanno addensando attività economiche e residenziali.

Quale ruolo trovare per far prosperare la città?

Nell'ambito dell'area metropolitana PA-TRE-VE la nostra città può diventare un centro di vita e di produzione culturale.

Costruire un ambiente intellettuale e fisico adatto a questo ruolo è un processo lungo e difficile, fatto di tante piccole (e grandi) iniziative che si possono via via realizzare.

Abbiamo già cominciato con la ripresa di attività varie proposte da associazioni culturali, con mostre e festival. Possiamo ora puntare a costruire un ambiente favorevole all'insediamento di centri di ricerca e dare all'Università un respiro diverso.

Queste le **nostre proposte:**

Istituzioni culturali del Comune

- 1 Le due sedi museali e la biblioteca devono avere personale scientifico dedicato per poter essere utilizzate pienamente. E' necessario trovare il modo di assumere un direttore ed un vicedirettore con specializzazioni adeguate.
- 2 La valorizzazione del patrimonio esistente sarà possibile con studi e ricerche da parte del personale scientifico interno, da parte di studiosi esterni e con tesi di laurea che potranno portare a convegni scientifici e mostre da intercalare con le grandi mostre affidate a iniziative esterne.
- 3 E' necessario completare le sedi sia del Museo Bailo che della Biblioteca Zanzotto.
- 4 Il Teatro Comunale intitolato a Mario Del Monaco dovrebbe ospitare regolarmente le glorie trevigiane (Brunello, Paolini, Carmignola, ecc...) e i giovani emergenti.
- 5 Ripresa del concorso pianistico "Città di Treviso" con modalità da definirsi, magari in sinergia con quello di Venezia cui partecipano i migliori allievi dei conservatori italiani.
Si potrebbe inventare un festival annuale o biennale della cultura.

Le grandi mostre

Le grandi mostre hanno portato in città un'ingente quantità di turisti giornalieri, anche se in numero decrescente a causa del perdurare della crisi economica e della concorrenza di eventi simili in molte altre città.

Hanno stimolato l'apertura di un elevato numero di bar, ma non hanno bloccato la crisi dei negozi tradizionali, che continuano a cessare la loro attività.

Si dovrà continuare a proporre grandi mostre, alternate alle mostre del nostro patrimonio museale e bibliotecario, puntando all'innovazione e ad una qualità artistica più elevata.

Le associazioni culturali

Il Comune dovrà sostenere l'attività delle associazioni fornendo sedi adeguate. A tale proposito si dovrà puntare a rendere disponibili quanto prima le due sale Marton e le sale ottenute dal recupero dell'ala nord della biblioteca.

Il Comune potrà suggerire alle associazioni tematiche, contenuti e potrà coordinare iniziative parallele.

In particolare dovranno essere sostenuti i festival per l'alta qualità dimostrata e per il contributo dato ad attirare la fascia più giovane dei turisti.

Iniziative di questo genere hanno, per altro, incoraggiato l'apertura di molti nuovi B&B.

Promozione della produzione culturale

- 1 Organizzare con cadenza bi o triennale una rassegna di quanto si è prodotto nel campo delle arti figurative a Treviso; promuovere, attraverso manifestazioni dedicate alle diverse arti, il talento degli artisti contemporanei che operano nel territorio, coinvolgendo Enti pubblici, Istituzioni, Fondazioni e Associazioni.
- 2 Proporre percorsi di informazione e formazione rivolti ai cittadini sia in occasione di eventi espositivi, sia in forma periodica e strutturata, anche in collaborazione con Enti e Istituzioni, attraverso conferenze e laboratori "dedicati" al fine di favorire la fruizione consapevole e competente delle opere d'arte.
- 3 Svolgere una funzione di coordinamento di gruppi di lavoro finalizzati alla co-progettazione di azioni in merito a eventi artistico - culturali al fine di rendere la elaborazione delle proposte un momento di confronto attivo e di condivisione e promozione delle risorse materiali e umane.
- 4 Individuare spazi dove i giovani artisti possano stabilire per un tempo determinato il proprio atelier.
- 5 Utilizzare gli spazi fruibili in maniera multifunzionale: un esempio può essere l'utilizzo del Teatro Eden nelle serate libere dalla programmazione al fine di consentire a giovani gruppi musicali e teatrali di farsi conoscere.
- 6 Chiedere ai numerosi professori universitari e ricercatori residenti a Treviso di offrire una conferenza annua per esporre i risultati del loro lavoro, con particolare attenzione al campo scientifico.

- 7 Utilizzare le tesi di laurea di maggior pregio presentandole in apposite conferenze. Istituire borse di studio per tesi o ricerche su tematiche di particolare interesse per il Comune.
- 8 Creare, all'interno dei musei, circuiti che comprendano anche i siti minori e che aiutino una lettura più esaustiva del tessuto cittadino. Cooperare a livello locale e regionale per agevolare la nascita di start up giovanili in ambito culturale.
- 9 Promuovere eventi interculturali focalizzati alla produzione artistica delle varie nazionalità.

Nel bilancio comunale dovrà essere assicurato un **budget maggiore** alla spesa per la cultura, essenziale per la vita cittadina.

Introduzione dei **crediti culturali**, con cui potrebbero in parte essere pagate le associazioni che svolgono attività a favore del comune.

I crediti permetteranno di acquisire un certo numero di biglietti per spettacoli al Comunale e/o in altro teatro.



CASE CHE MANCANO

La carenza di alloggi pubblici a basso affitto e bassa spesa di gestione è grave; questo a causa delle seguenti **emergenze**:

- 1 In seguito al perdurare della crisi, sono sensibilmente aumentate le famiglie di indigenti, i settori del ceto medio si sono impoveriti e parte degli immigrati vivono in condizioni precarie.
- 2 La popolazione anziana è in continuo aumento, le vedove, i vedovi ultrasettantenni sono oltre 7000 (l'8,45% della popolazione) e gran parte di questi vivono in alloggi troppo grandi e costosi, inadatti alle loro necessità.
- 3 Le famiglie monocomponente sono il 40% del totale e, d'altro canto, molti giovani sono costretti a vivere in famiglia, in quanto non si possono permettere un alloggio in autonomia.
- 4 In Italia esiste l'immobilità della residenza (80% di proprietari di abitazioni) e la mobilità del lavoro: molti lavoratori sono, infatti, costretti a lunghi spostamenti, con conseguenti costi in termini economici e di tempo.

Queste emergenze richiedono una varietà di alloggi in affitto che il mercato non offre, affidato com'è all'iniziativa privata. Nel comune di Treviso si contano solamente 2000 alloggi pubblici (1500 dell'ATER, 500 del Comune), pari al 5% dell'intero patrimonio residenziale. Nell'ultimo ventennio l'ATER ha costruito 245 alloggi e venduti 627, impoverendo in questo modo il patrimonio a disposizione di 382 alloggi.

Data la situazione, riteniamo che sussista un fabbisogno di almeno 500 alloggi pubblici e per colmare la mancanza proponiamo le seguenti **azioni**:

- 1 Bloccare la vendita di alloggi pubblici, sia comunali che ATER, procedendo eventualmente a cambi.
- 2 Procedere al più presto alla progettazione del "villaggio Feltrina" (vedi punto 'Difesa dell'ambiente').
- 3 Procedere allo studio delle varie tipologie di alloggi adeguati alle esigenze.
- 4 Studiare la possibilità di trasformare gli alloggi pubblici inabitati, secondo le nuove esigenze.
- 5 Richiedere alla Regione finanziamenti urgenti.

CASE IN PIU'

Abbiamo già nel Comune 4500 alloggi vuoti e invenduti, in gran parte tentate speculazioni non riuscite. Corrispondono a 450 milioni di euro che impiegati in altri settori produttivi avrebbero potuto risolvere molti problemi.

Sono in essere attualmente alcuni cantieri per la costruzione di residenze di lusso in centro storico, e altri ne seguiranno. Costruttori e gruppi finanziari utilizzano le possibilità date dal PRG della Lega (ora primo Piano degli Interventi), dal decreto "Sblocca Italia" e dal "Piano Casa" della Regione Veneto.

In più, Regione e Provincia, stanno facendo pressione sul Comune perché si valorizzino aree pubbliche (l'ex Consorzio Agrario, la caserma Salsa, la caserma Piave) da offrire alla speculazione privata.

Questa non è certo una buona notizia per i cittadini trevigiani per i seguenti motivi:

- 1 Si procede ad una ulteriore cementificazione del territorio (vedi eliminazione del giardino ex Zanotti) con complicazioni per lo smaltimento delle acque piovane.
- 2 Si occupano gli ultimi spazi liberi o disponibili che dovrebbero essere conservati come riserva per i futuri bisogni del centro storico.
- 3 Per la grande ampiezza degli alloggi (200-300 mq) l'apporto di nuovi abitanti entro mura sarà ininfluenza per l'economia cittadina.
- 4 La città è luogo di vita di tutti i cittadini. Secondo l'art. 41 della Costituzione, non può essere usata per il solo arricchimento di pochi privilegiati.

Per questi motivi è necessario approvare il Piano degli Interventi al fine di limitare problemi futuri.



Giovanni
Negro

Paolo
Ruggieri

Luciano
Franchin

Giuliano
De Menech

Jelena
Zivkovic

Claudia
Rossetti

Simonetta
Serri

Tiziano (Titta)
Casagrande

Giorgio
Cazzaro

Francesco
Antonucci

Mariella
Facchin

Eugenio
Zannerio

Daniele
Doni

Annalisa
Fregonese

Franco
Dalla Pozza



Giuseppe
Pettinati

Carla
Iozzi

Cleonice (Nice)
Vecchione

Agostino (Tino)
Zandigiacomì

Franco
De Angeli

Faty Bintou
Sohkna Diop
Teodoro
Teodori

Shara
Tidona

Sheikh
Nirob

Elisabetta
Perissinotto

Claudia
Pizzinato

Laura
Rupeni

Andrea
Nilandi

Paola
Poldelmengo

Caterina
Cabino

Andrea
Calianno

Antonio (Toni)
Buso